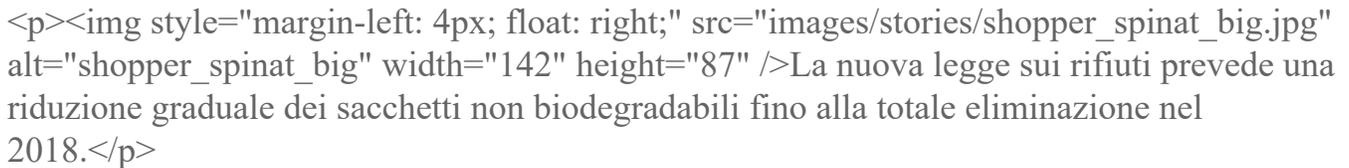


Shopper: anche la Spagna verso il bando

La nuova legge sui rifiuti prevede una riduzione graduale dei sacchetti non biodegradabili fino alla totale eliminazione nel 2018.

3 agosto 2011 12:33

Il parlamento spagnolo ha approvato il 14 luglio scorso la legge 22/2011 “Ley sobre Residuos y Suelos Contaminados”(pubblicata sulla locale gazzetta ufficiale, il BOE, in data 28 luglio) che all'articolo 56 prevede la graduale sostituzione dei sacchetti per la spesa monouso in plastica con buste biodegradabili, fino alla messa al bando totale nel 2018. In particolare, entro il 2013 dovrà essere sostituito il 60% degli shopper non biodegradabili (rispetto ai volumi del 2007), quota che salirà al 70% entro il 2015 e all'80% prima del 2016. Deroche sono previste per alcuni tipi di alimenti, come carne e pesce.



Due le differenze più evidenti rispetto alla legge italiana entrata in vigore il 1° gennaio scorso: la gradualità del provvedimento, che darà tempo all'industria e alla distribuzione di adeguarsi, e l'indicazione della norma europea EN 13432:2000 come standard tecnico per valutare la biodegradabilità e compostabilità dei sacchetti (anche se aggiunge un sibillino: "o altre norme equivalenti").

La notizia è stata accolta con soddisfazione da Assobioplastiche, l'Associazione dei produttori di biopolimeri e manufatti biodegradabili secondo la norma EN 13432: "La Spagna compie un altro importante passo in avanti per la tutela dell'ambiente – ha dichiarato il Presidente Marco Versari – sulla scia dell'esperienza pilota italiana, confermando ancora una volta la sensibilità crescente in tutta Europa sui pesanti danni cagionati dall'abbandono delle buste in plastica non biodegradabile. L'auspicio è che anche le istituzioni europee recepiscano questa lodevole tendenza e si attivino per formulare norme di analogo tenore applicabili a tutti i Membri dell'Unione".

Di diverso avviso Anaip (Asociación Española de Industriales de Plásticos) che rappresenta l'industria spagnola delle materie plastiche. Secondo il suo direttore, Enrique Gallego, il provvedimento avrà un impatto negativo sui produttori di sacchetti, con la perdita di seimila posti di lavoro, circa la metà dell'attuale occupazione nel settore. Gallego ha anche annunciato il ricorso alla Commissione Europea contro il provvedimento.